

NUOVO P.E.I.

Vediamoci chiaro



Formazione interna

I.C. Marconi, San Giovanni Valdarno

Arianna Martini, F.S. Alunni disabili

Riferimenti:

-Decreto interministeriale n. 182 29/12/2020 *“Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del Dlgs 13/04/2017 .66*

[https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/allegati/m_pi.A00GABMI.Registro%20Decreti\(R\).0000182.29-12-2020.pdf](https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/allegati/m_pi.A00GABMI.Registro%20Decreti(R).0000182.29-12-2020.pdf)

-Linee guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell’accertamento di cui all’art.4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l’assegnazione delle misure di sostegno di cui all’articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche

https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/allegati/ALLEGATO%20B_LINEE%20GUIDA.pdf

-Nuovo PEI- modello infanzia

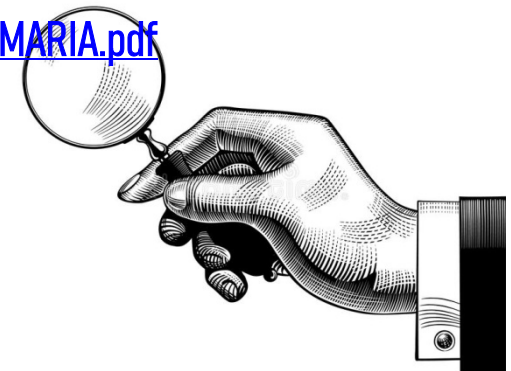
https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/allegati/ALLEGATO%20A1_PEI_INFANZIA.pdf

-Nuovo PEI- modello primaria

https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/allegati/ALLEGATO%20A2_PEI_PRIMARIA.pdf

-Nuovo PEI- modello secondaria I grado

https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/allegati/ALLEGATO%20A3_PEI_SEC%20I%20GRADO.pdf



IL P.E.I.

1. CHI LO ELABORA?

Il PEI è elaborato e approvato dal **GLO**.

2. QUANTO DURA?

Ha durata annuale.

3. CHI LO FIRMA?

Il PEI viene firmato da tutti i componenti del GLO per l'approvazione.

4. VERBALE

Nel corso di ciascuna riunione del GLO viene redatto un verbale firmato da chi la presiede (DS o delegato) e dal verbalizzante.

*Rif. "Decreto interministeriale n. 182 29/12/2020 "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del Dlgs 13/04/2017 .66" Ministero dell'Istruzione di concerto con il **Ministero dell'Economia e delle Finanze.***



IL MODULO

- PRIMA PAGINA

-G.L.O.

1. QUADRO INFORMATIVO (Contesto familiare)

2. ELEMENTI DESUNTI DAL PdF o dalla DF (Se disponibili)

3. RACCORDO CON IL PROGETTO INDIVIDUALE (Se disponibile)

Sez. 4 OSSERVAZIONI (Dimensioni)

Sez. 5 INTERVENTI

Sez. 6 OSSERVAZIONI SUL CONTESTO (Barriere e facilitatori)

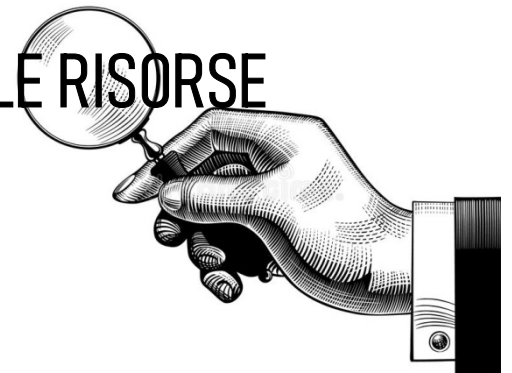
Sez. 7 INTERVENTI SUL CONTESTO

Sez. 8 INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE

Sez. 9 ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO E UTILIZZO DELLE RISORSE

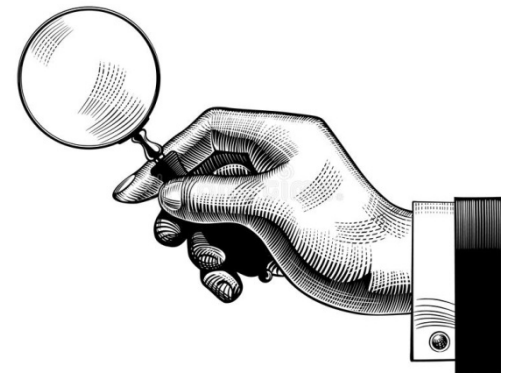
Sez. 10 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- PEI PROVVISORIO



PRIMA PAGINA

- Dati anagrafici
- Profilo di funzionamento
 - **Non disponibile**
- Diagnosi funzionale
 - *Generalmente* non disponibile
- Profilo dinamico funzionale
 - *Generalmente* non disponibile



IL G.L.O.

Composto, **nel rispetto delle relative competenze**, da:

- DS o suo delegato;
- Docenti contitolari/ consiglio di classe;
- Genitori dell'alunno con disabilità;
- Figure professionali specifiche interne o esterne alla scuola (specialisti e terapisti ASL, privati, operatori E.L. assistenti sociali, educatori etc.);
- Dall **UVM** tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario dell'ASL di pertinenza.

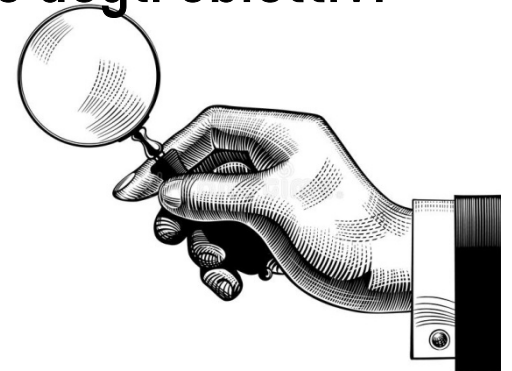
(Nel caso in cui l'ASL di residenza dell'alunno non coincida con l'ASL di pertinenza della scuola, l'UVM prende in carico l'alunno tramite una visita e l'acquisizione del fascicolo sanitario)



Si riunisce:

- Entro il 30 giugno per il **PEI provvisorio**;
- Entro il 31 ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo ;
- **Almeno una volta per un incontro intermedio** per accertare il raggiungimento degli obiettivi e approvare eventuali modifiche.

Il PEI può essere soggetto a verifiche intermedie (nei mesi fra novembre e aprile) per accertare il raggiungimento degli obiettivi o apportare modifiche.



Sez. 4 OSSERVAZIONI SULL'ALUNNO PER PROGETTARE GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO DIDATTICO

Il Dlgs 66/2017 individua una serie di DIMENSIONI che diventano elementi fondamentali nella costruzione di un ambiente di apprendimento inclusivo.

La dimensione di apprendimento va intesa in senso trasversale.

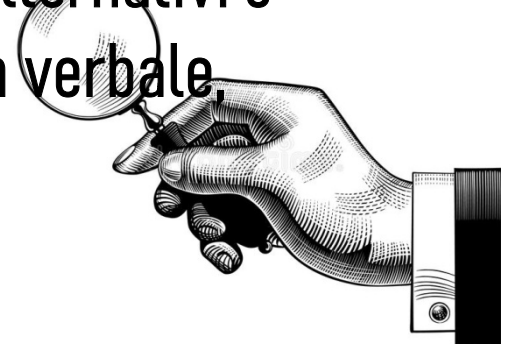


a. DIMENSIONE DELLA RELAZIONE, DELLA INTERAZIONE DELLA SOCIALIZZAZIONE

Fa riferimento alla sfera relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri (gruppo dei pari ed adulti), la motivazione all'apprendimento.

b. DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

Fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione, la produzione dei linguaggi verbali, alternativi o integrativi, comprese le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale.



c. DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO

Fa riferimento all'autonomia personale e sociale, alla dimensione motorio- prassica e sensoriale.

d. DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO

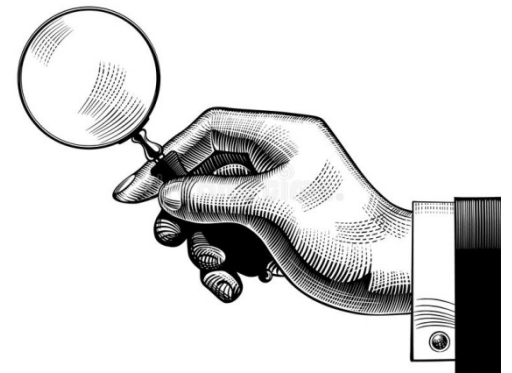
Fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto secondo la fascia di età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze, alla competenza di lettura, scrittura calcolo, decodifica di testi o messaggi.



Sez. 5 INTERVENTI PER L'ALUNNO

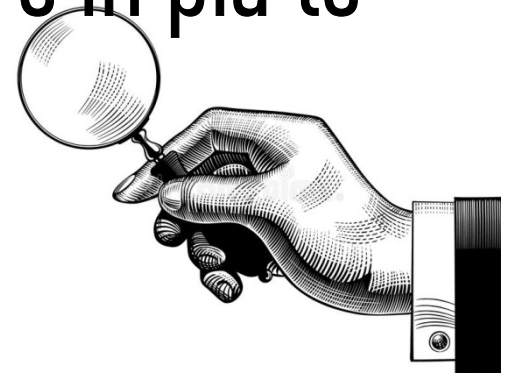
Per ciascuna delle dimensioni bisogna individuare:

- Obiettivi
- Esiti attesi
- Interventi didattici e metodologici
articolati in:
 - Attività;
 - Strategie;
 - Strumenti.



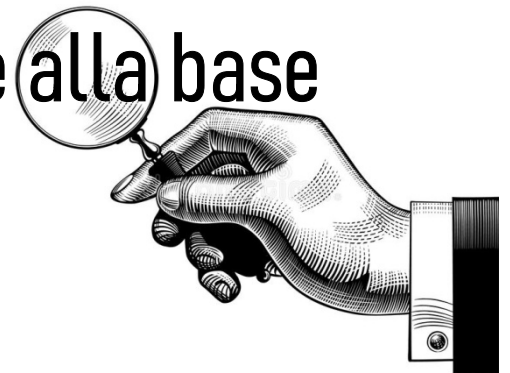
Scuola dell'infanzia.

Rispetto agli altri ordini di scuola che si caratterizzano per percorsi didattici per discipline, la Scuola dell'infanzia sviluppa percorsi di tipo educativo. Tale caratteristica porterà inevitabilmente ad un avvicinamento fra le “dimensioni” e i “campi d'esperienza” della sezione 8 dove si può specificare in più le modalità di verifica degli esiti attesi.



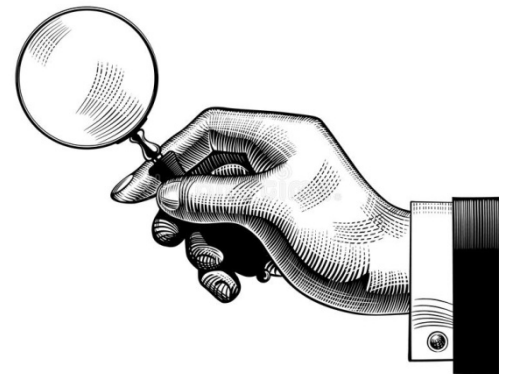
Sez. 6 OSSERVAZIONI SULL'ALUNNO PER PROGETTARE GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO DIDATTICO

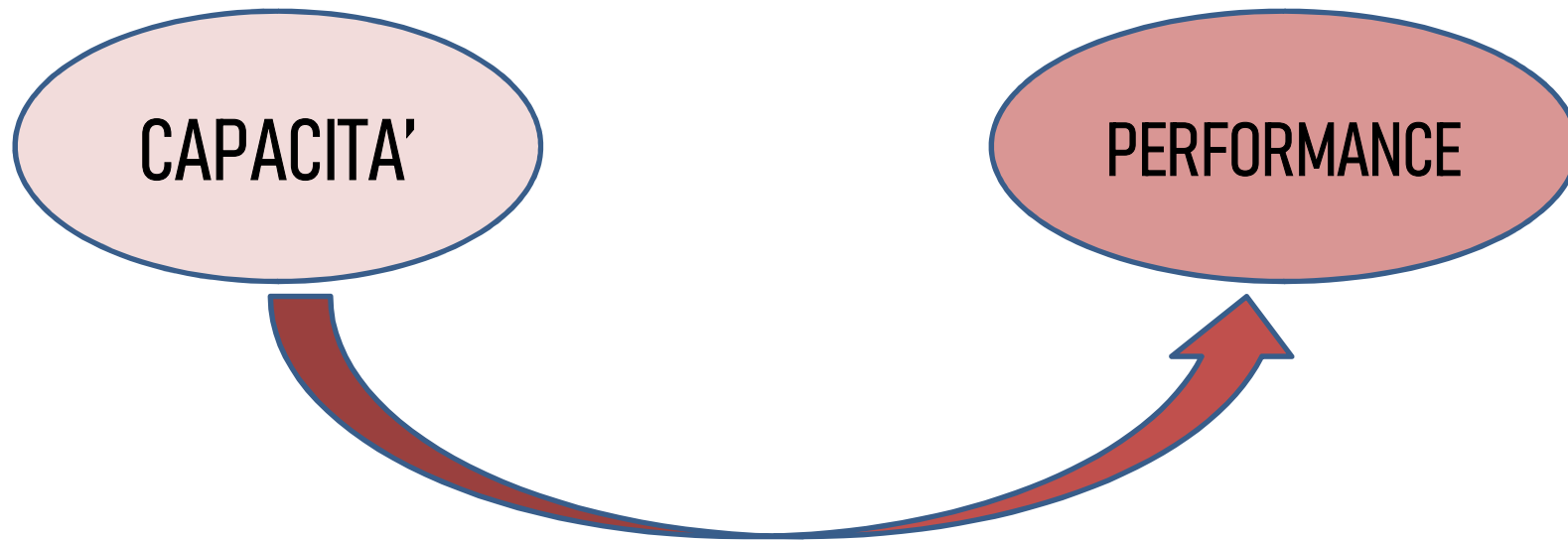
Al fine di realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo tutti i docenti compiono osservazioni sul CONTESTO indicando BARRIERE e FACILITATORI secondo la prospettiva bio-psico- sociale (alla base della classificazione ICF dell'OMS).



Ognuno è un genio. Ma se si
giudica un pesce dalla sua
abilità di arrampicarsi sugli
alberi lui passerà tutta la sua
vita a credersi stupido.

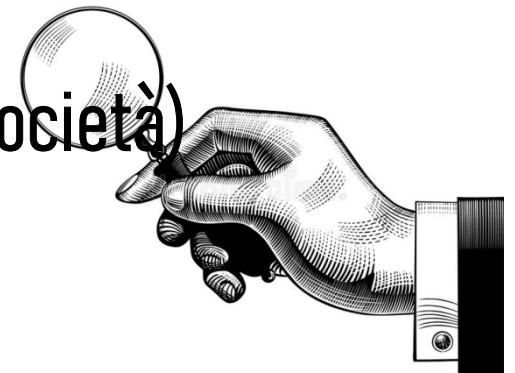
-- Albert Einstein



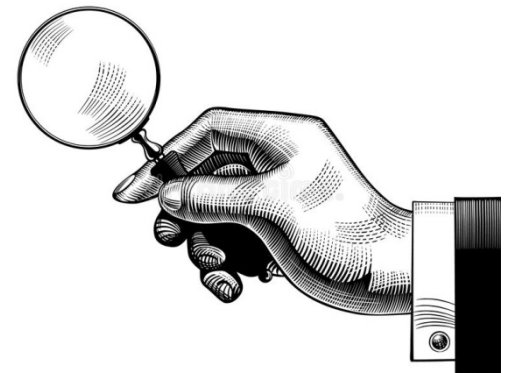


Fra le cose che si sanno fare e come riescono ci sono di mezzo i fattori bio- psico- sociali:

- fisici (componente biologica)
- psicologici (del carattere)
- sociali (inerenti il nostro ruolo nella società)



Tali fattori sono analizzati nel Profilo di funzionamento, tuttavia, se non è disponibile, è comunque possibile fare osservazioni sul contesto tenendo conto della prospettiva bio-psico-sociale al fine di indicare barriere e facilitatori.



Si definiscono tre ambiti da analizzare:

- Ambiente fisico: considera le problematiche legate all'accessibilità e fruibilità degli spazi e alla disponibilità di attrezzature di supporto.
- Atteggiamenti: rispetto a questo aspetto è utile considerare i facilitatori che possono favorire l'inclusione prevenendo o limitando atteggiamenti di rifiuto e emarginazione.
- Ambiente sociale: considera le relazioni fra docenti e nel gruppo dei pari.



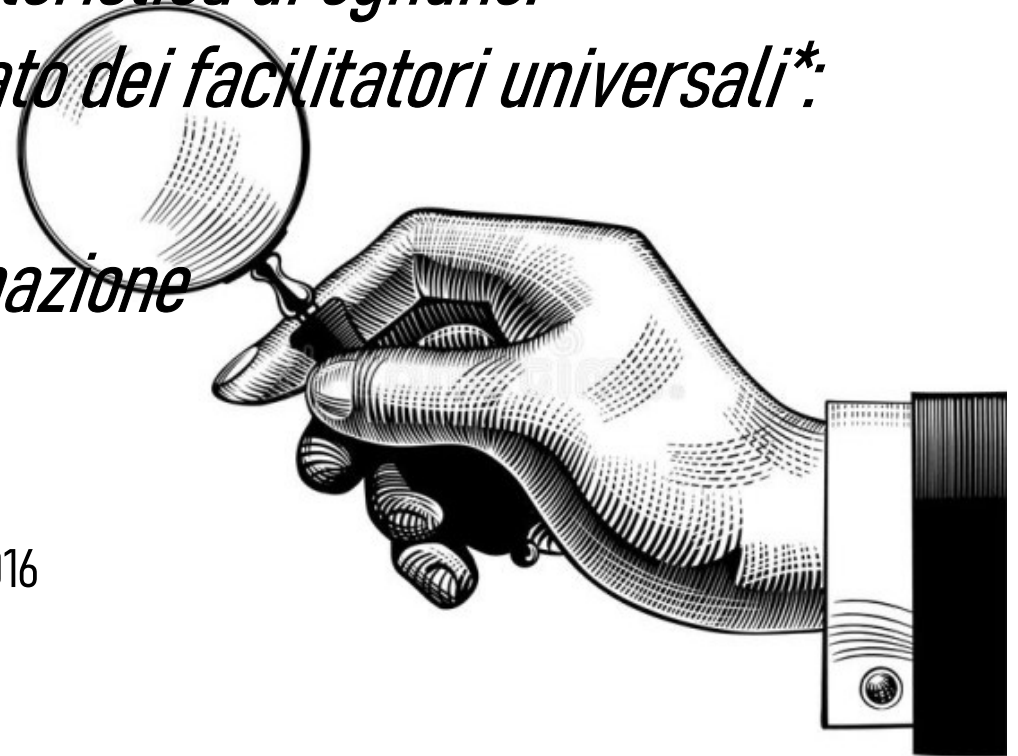
PER UNA PLURALITA' UNIVERSALE:

Individuare barriere e facilitatori per un PEI può essere occasione di rivedere TUTTA la didattica della classe perché la differenza è caratteristica di ognuno.

Anche l'UNESCO ha individuato dei facilitatori universali:*

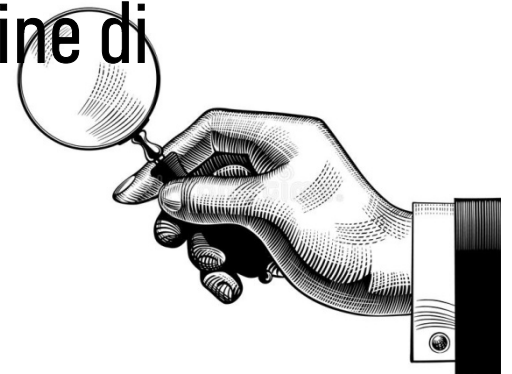
- Pluralità di linguaggi*
- Autonomia e autodeterminazione*
- Cooperazione fra pari*
- Sostegno diffuso*

*Training tools for curriculum development, 2016



Sez.7 INTERVENTI SUL CONTESTO PER REALIZZARE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO INCLUSIVO

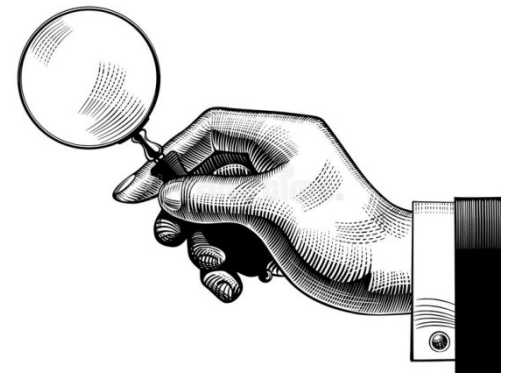
In base alle osservazioni della sezione precedente, in questa sezione vanno specificati gli interventi, le loro modalità di verifica e relativa valutazione al fine di eliminare le barriere.



Sez. 8 INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE

A seguito dell'osservazione del contesto, si devono indicare:

- Obiettivi didattici (per ogni disciplina)
- Strumenti
- Strategie
- Modalità



Scuola dell'Infanzia: la programmazione fa riferimento ai diversi campi di esperienza.

In questa sezione si forniscono le indicazioni per descrivere come la programmazione individualizzata del PEI si integra con quella della sezione.

- Nel caso l'handicap permetta la partecipazione a tutte le attività, è sufficiente descrivere eventuali adattamenti.
- Nel caso in cui siano necessari interventi di differenziazione, si esplicitano, almeno che non rientrino nell'analisi delle dimensioni del contesto a cui si farà riferimento.



Scuola primaria: la programmazione “può fare riferimento alle discipline o aree disciplinari” .
E' più funzionale fare riferimento alle discipline per trovare corrispondenza negli indicatori dei giudizi di valutazione, fare riferimento ad ambiti disciplinari può servire in **percorsi didattici molto personalizzati.**



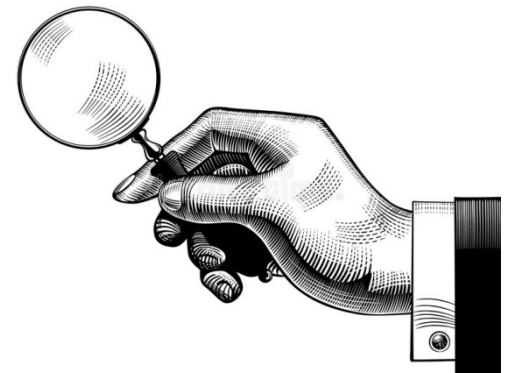
Modalità del sostegno didattico

a. PERCORSO DIDATTICO ORDINARIO

Se l'alunno segue la progettazione didattica della classe, con gli stessi criteri di valutazione

b. PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Se vengono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione con l'utilizzo di verifiche equipollenti.



... e il percorso differenziato?



Arianna Martini <ari.martini1984@gmail.com>

Re: Richiesta chiarimento- nuovo PEI

1 messaggio

Flavio Fogarolo <flavio@flaviofogarolo.it>

11 febbraio 2021 15:44

A: "arianna.martini@icmarconisgv.edu.it" <arianna.martini@icmarconisgv.edu.it>

Anche nel primo ciclo si può personalizzare anche in modo radicale, se serve, ma non ci sono conseguenze sulla validità del titolo di studio, come nel secondo.

Il curricolo differenziato è quello che si conclude con un attestato e non il diploma, e questo vale solo per le superiori.

Saluti

FF

Il 11/02/2021 15:35, arianna.martini@icmarconisgv.edu.it ha scritto:

Gentile Fogarolo,

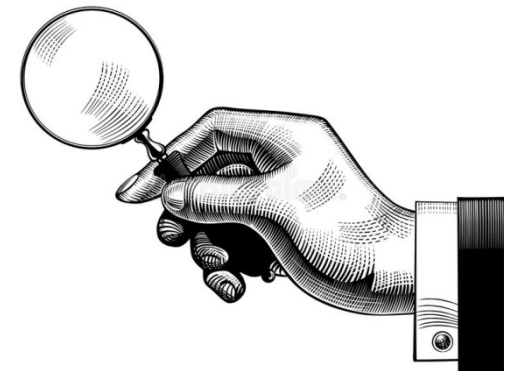
seguo con interesse la sua attività e non ultima gli webinar Erickson sul nuovo PEI.

Rileggendo il decreto interministeriale n.182, all'art.10 si contempla al punto C il curricolo differenziato solo per la scuola secondaria di secondo grado.

Certamente è uno strumento che va usato con criterio e responsabilità, ma è indubbio che per alcuni handicap con particolare gravità, anche la più strutturata delle personalizzazioni non basta neanche alla scuola primaria o secondaria di primo grado.

Le chiedo conto di questo, sperando di non aver interpretato male il decreto.

Cordiali saluti
Arianna Martini



Sez. 9 ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL PROGETTO DI INCLUSIONE E UTILIZZO DELLE RISORSE

Rif. Decreto interministeriale n.182 29/12/2020

Rif. “Linee guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento all'art.4 della L. 104/92, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'art. 7 del Dlgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche”

Rif. Nota ministeriale n.40 13/01/2021,

4Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione 13/01/2021 “Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno “

Ai sensi dell'art.7, comma 1, lettera d del Dlgs 66/2017, il GLO definisce il fabbisogno di ore di sostegno da destinare all'inclusione scolastico dell'alunno con disabilità.



Il contenuto di questa sezione giustifica le risorse impiegate.

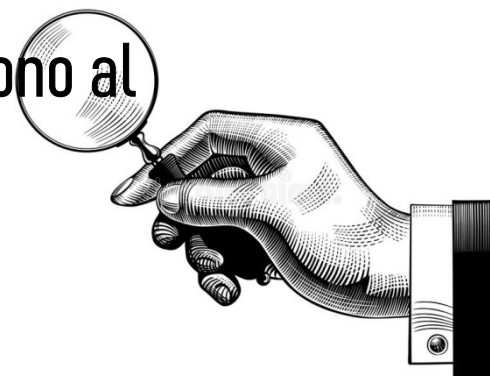
L'assegnazione delle ore si stacca dalla definizione della gravità (art. 3, comma 3) facendo una valutazione dei bisogni che va eseguita, a maggior ragione con attenzione e senso di responsabilità.

Più che sul numero delle ore, una proposta oculata da parte della scuola può giostrarsi sulla distribuzione delle ore di sostegno a seconda degli obiettivi previsti nel PEI.



In questa sezione va esplicitato:

- Tabella oraria;
- Eventuale riduzione di orario;
- Risorse destinate all'assistenza di base;
- Risorse destinate all'assistenza specifica per l'autonomia e la comunicazione;
- Orario dell'insegnante di sostegno;
- Interventi previsti per permettere la partecipazione a uscite didattiche, visite guidate, viaggi di istruzione;
- Progetto per l'inclusione rivolti alla classe;
- Le modalità del trasporto scolastico;
- Eventuali attività extrascolastiche che contribuiscono al perseguimento degli obiettivi del PEI.



Sez.10 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il modello di certificazione delle competenze è previsto solo al termine della V° primaria e III° media.

La certificazione delle competenze è pertinenza esclusiva dei docenti, non di tutto il GLO.

In questa sezione si specificano:

- Le competenze EFFETTIVAMENTE certificabili;
- La personalizzazione dei descrittori di valutazione;
- La personalizzazione di giudizi descrittivi dei livelli



P.E.I. PROVVISORIO

- Anche per gli alunni di nuova certificazione si prevede il PEI provvisorio;
- Per gli alunni che fanno un passaggio di ordine il PEI provvisorio è a carico della scuola di destinazione con l'invito di rappresentati del vecchio ordine;
- Solo se la certificazione arriva dopo i tempi previsti per la richiesta in deroga e l'attribuzione del sostegno è rimandata all'anno successivo, il GLO che definisce il PEI provvisorio sarà composto da docenti della scuola di provenienza invitando un rappresentante della scuola di destinazione.



Buon lavoro!

